



€ 0,26 Spedizione A.P. comma 20b Art. 2 legge 662/96 - Fil. CT

vivere

settimanale di società,
cultura e tempo libero
vivere@lasicilia.it

Anno XIX - n. 757
4 dicembre 2014



III III testo e foto di Pietro Nicosia

Entrare nella bottega d'un **mastro puparo** è un po' come entrare in Toy Story: pensi sempre che, quando chiudi la porta, i pupi, come i giocattoli, inizino la loro vita, le loro sfide, i loro amori, e che non riuscirai mai a sorprenderli perché la stessa magia che li fa vivere li fa ricomporre un attimo prima che tu possa osservarli. La stessa impressione si coglie visitando la bottega di **Francesco Salamanca**, costruttore di pupi siciliani sin dalla metà degli anni Sessanta, periodo in cui era appena un ragazzino che s'appassionava alle storie raccontate dal **teatrino dell'Opera dei Pupi**, in uno dei quali il padre lavorava come "pruituri", passava cioè i vari personaggi ai pupari che li muovevano. «Quando li vedi sul palco e quando li senti parlare **hai l'impressione che siano persone reali**. E non sono soltanto i bambini che vivono que-

sta sensazione. Mi raccontavano che al tempo in cui i pupari giravano le piazze dei paesi con le storie dei paladini e rappresentavano l'arresto di Rinaldo, alla fine dello spettacolo i contadini **portavano qualcosa da mangiare per il pupo incarcerato**. Per loro era come se fosse una persona vera e, ovviamente, il puparo ringraziava». I capelli e la barba sale e pepe, Salamanca, nella sua **bottega di Mascalucia**, dove lavora insieme alla moglie **Angioletta Cavallaro**, che cura la **sartoria dei pupi**, snocciola i suoi ricordi illuminandosi in viso al narrare di pupi e pupari e di una Catania che non c'è più, una città in cui le storie della corte di Carlo Magno venivano messe in scena, per grandi e piccoli, nelle piazze o negli oratori parrocchiali. «Andavo a scuola e lavoravo, ma ero soprattutto attratto dai pupi. Me li costruivo con materiale riciclato: passavo **dalla Pescheria e raccoglievo le latte delle conserve** con cui facevo le armature, poi andavo dai carrozzieri per farmi dare i **paraurti delle '500** che mi

A sinistra Francesco Salamanca mostra Uzeda (o Uzeta) pupo della tradizione catanese; a centro pagina, un dettaglio del volto di Carlo Magno; la pittura del volto è un po' la firma di Salamanca; in basso, da sinistra, Uzeda e la Paladina saracena con la mazza e la mezzaluna nello scudo, Salamanca che lavora su un'armatura e Angioletta Cavallaro al lavoro, mentre cura gli abiti che vestiranno i pupi

servivano per costruire le lance e le scimitarre, e usavo **legni riadattati per il busto o le gambe**». Il mestiere, lui, lo ha imparato da sé lanciando fucaghi occhiate nelle botteghe dei mastri pupari, **gelosissimi del proprio lavoro e dei propri segreti**, al punto da nascondere da sguardi ostili tutta l'attrezzatura dietro invalicabili teli. Una logica dalla quale Salamanca rifugge poiché profondamente convinto del fatto che **la conoscenza deve essere trasmessa**. «Tenere per sé i segreti è un atteggiamento sbagliato, **perché così il mestiere finisce con l'artigiano**. E invece il mestiere bisogna farlo vivere, **bisogna che i nuovi crescano e imparino per condurlo nel futuro**. E io non mi nascondo, anzi: partecipando alle mostre artigiane lavoro in pubblico e non mi sottraggo mai alle domande». Legno, stoffa e metallo. Allora, come adesso, il pupo siciliano, inserito nel **2008 tra i Patrimoni Orali e Immateriali dell'Umanità**, si costruisce sempre allo stesso modo. Il maestro, poi, non resiste alla tentazione di far vedere una sua creatura. Stringe Orlando tra le mani e **racconta come nasce un pezzo da collezione**. «Realizzo il pupo integralmente. Inizio dal modello sviluppando l'anatomia del corpo. Poi passo alla costruzione: gambe, busto e viso in legno; l'armatura in ottone, rame oppure alpaca, a seconda della qualità desiderata; ed infine **la pittura del viso che è un po' la mia firma**. I vestiti, invece, sono di mia moglie». E guardando al futuro di questo mestiere... «Abbiamo deciso di puntare sulla qualità. Con mia moglie ci siamo rimessi in gioco e abbiamo chiuso con prodotti souvenir per dedicarci solo al **pupo da collezione**. Partecipiamo soltanto alle mostre artigiane e **non ci lasciamo più condizionare dalle logiche del mercato di massa**. Progettiamo di continuo: quando pensiamo ad un nuovo pupo iniziamo a studiare il personaggio facendo le **ricerche storiche**. Poi viene la realizzazione: dall'armatura agli abiti sino all'espressione del viso. Nulla è lasciato al caso». Passiamo in rassegna l'esercito appeso ad una barra: **Carlo Magno** in livrea regale, **Orlando** fiero, **Angelica** bellissima e mora, **Uzeta**, il pupo catanese, con il suo vestito nero e lo scudo che ostenta il **liotru**. «Per me un pupo è come un figlio: quando l'ho finito non lo voglio più vendere. E lì iniziano le lotte con mia moglie», e mentre lo dice la signora Angioletta, rimasta alla sua macchina da cucire, agita le braccia a significare "nota dolente". Mentre Salamanca ripone i pupi, un impercettibile movimento del volto di Orlando, sembra uno sguardo di sfida al rivale. La porta si chiude. Chissà se il conte paladino avrà già incrociato il suo ferro a quello di Rinaldo al grido: «Adesso mostrami ancora il tuo valore...».

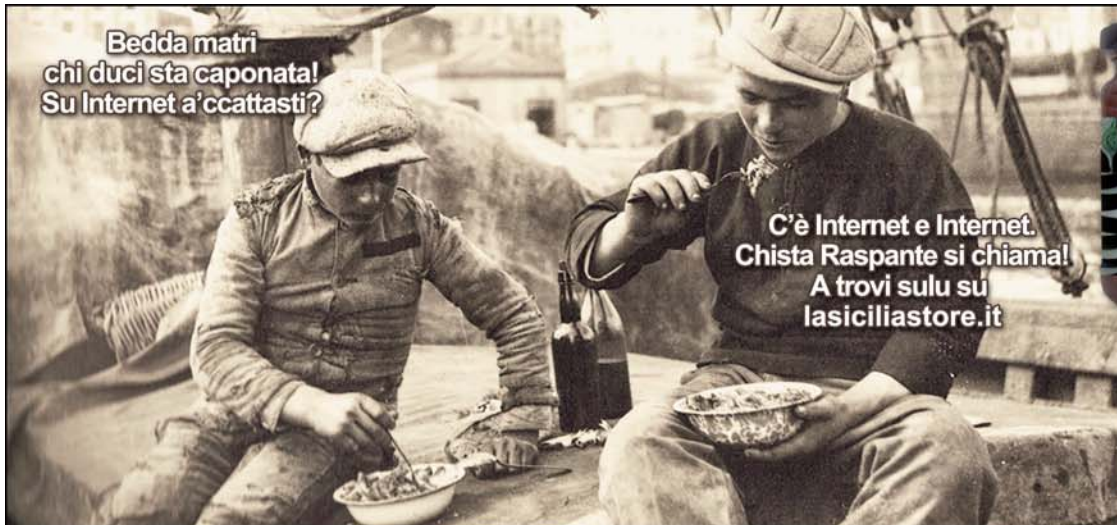
pienicosa@gmail.com



NEL MONDO DEI BALOCCHI

Francesco Salamanca costruisce pupi siciliani nella sua bottega di **Mascalucia**, con l'ausilio della moglie **Angioletta** che si occupa della sartoria. Il puparo etneo dà vita ai **protagonisti dell'Opera** "da collezione" costruiti secondo le antiche tecniche della

tradizione: «**Bisogna trasmettere il mestiere alle nuove generazioni perché non finisca con l'artigiano**»



Bedda matri chi duci sta caponata! Su Internet a'ccattasti?

C'è Internet e Internet. Chista Raspante si chiama! A trovi sulu su lasiciliastore.it



Scopri La Sicilia Store: più di 20.000 prodotti on line selezionati al quotidiano La Sicilia. Il meglio della nostra isola e del made in Italy da scegliere comodamente a casa tua. Con pagamenti sicuri e tracciabilità dell'ordine.

E CON IL NOSTRO BORSELLINO 5 EURO IIN REGALO ALLA REGISTRAZIONE E 5% DI RISPARMIO AD OGNI ACQUISTO

WWW.LASICILIASTORE.IT
IL NEGOZIO CHE PARLA SICILIANO

NUMERO VERDE 800 58 69 04

lasicilia
store

dal quotidiano LA SICILIA